

**REPORT RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CONNESSE AL PROCESSO DI REVISIONE ED
ADEGUAMENTO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI CHIETI.
INCONTRO ATTRAVERSO CISCO WEBEX DEL 12/01/2021, ORE 9.30**

OGGETTO: Adeguamento normativo e revisione PTCP della Provincia di Chieti. Incontro attraverso Cisco Webex dei sottogruppi ristretti.

L'anno **duemila ventuno**, il giorno **dodici** del mese di **gennaio**, a seguito di regolare convocazione con email del 07/01/2021, si svolge, mediante cisco Webex, la riunione tematica con i funzionari preposti ai vari Servizi dell'Ente, nell'ambito delle attività connesse alla revisione e adeguamento del PTCP della Provincia di Chieti. Inizio, ore 9.30.

Il programma delle riunioni è il seguente:

- ore 09.30 - Ing. Michele Zulli
- **Risultano presenti nel corso dell'incontro:**
 - - Roberto Mascarucci;
 - - Massimo Mangifesta;
 - - Margherita Fellegara;
 - - Michele Zulli;
 - - Vittorio D'Isidoro;
 - - Simona Stacchio;
 - - Sabrina Trovarelli;
 - - Gabriella Ciampella.

Introduce l'incontro il **prof. Mascarucci** che ricorda che si lavorerà contemporaneamente sia sul documento preliminare, un atto di indirizzo con forma sintetica e una scadenza temporale ravvicinata, sia sul documento definitivo. Riferisce che sulla base del cronoprogramma è prevista per il 09 febbraio una riunione conclusiva della fase preliminare. Prosegue riferendo che, entro la fine di febbraio, dovrà essere completata la redazione del documento preliminare, contenente: una relazione, che illustrerà le problematiche nell'ambito dei quattro capitoli, che corrispondono ai quattro servizi provinciali; una bozza di normativa ed un ridotto apparato cartografico. In tale documento, non sarà riportata la ricognizione dello stato attuale, ma solo i documenti programmatici, pertanto, l'apporto cartografico potrebbe essere costituito anche da una sola tavola. Per rispettare tale cronoprogramma è necessario procedere allo sviluppo dell'indice da parte dei quattro servizi dell'Ente. Ad oggi, risulta pervenuto solo il contributo dell'ing. Campitelli, che sviluppa in articoli tale indice, mentre, gli altri servizi hanno presentato una relazione descrittiva. Di conseguenza, invita coloro che hanno prodotto un'espansione dell'indice a redigere un documento descrittivo e viceversa. A tutto ciò si aggiunge il lavoro generale che sta facendo l'arch. Fellegara, il contributo trasversale del geol. Mangifesta e del sig. D'Isidoro, ciascuno per quanto di propria competenza. Riguardo alla/e tavola/e da allegare al documento preliminare, ritiene non debbano avere un dettaglio grafico troppo approfondito, ma consentire una visione strategica strutturale, in quanto relative ad un documento di indirizzo. In conclusione ricorda che, nello spazio condiviso di google drive, è presente una cartella con il proprio nome, che contiene cinque documenti sintetici e una cartella con riferimenti cartografici.

L'arch. Fellegara comunica che si organizzerà con il dott. Mangifesta, per definire la tavola, nonostante le problematiche tecniche emerse nell'attività da remoto. Tale tavola sarà costituita da una griglia con le infrastrutture principali, da integrare con gli agglomerati urbani e un'iniziale ipotesi di suddivisione del territorio provinciale in nove sotto-ambiti. La tavola verrà poi presentata al gruppo di lavoro al fine del perfezionamento e/o eventuali integrazioni. Al contempo, si impegna a sviluppare un'articolazione dell'indice.

Il **prof. Mascarucci** ricorda che l'incontro in programma per il 9 febbraio p.v. è dedicato alla stesura delle cartografie e che, per quella data, i citati problemi tecnici, esposti dall'arch. Fellegara, dovranno essere risolti oltre ad aver definito i contenuti di dette tavole.

L'arch. Fellegara afferma che le riflessioni già fatte in merito ai tre ambiti (chietino/ortonese, frentano e vastese) interessano anche la programmazione scolastica, la cui attività è strettamente connessa all'edilizia scolastica. Evidenzia, inoltre, che la programmazione della rete scolastica, attualmente, avviene su base provinciale, laddove, sarebbe più corretto fosse articolata nei tre sotto-ambiti. Ricorda come, nel passato, le logiche alla base delle operazioni di dimensionamento scolastico siano state "assecondare" le richieste avanzate dalle Istituzioni Scolastiche; mentre l'attuale esigenza è quella di razionalizzare l'offerta formativa, soprattutto nei centri maggiori, con l'obiettivo di costituire poli scolastici con una chiara identità in termini di offerta didattica. Pertanto, ritiene che il PTCP possa porsi come "ausilio" in una tale prospettiva, attraverso l'introduzione di principi relativi a logiche territoriali connesse ai bacini d'utenza, con particolare riferimento agli indirizzi formativi unici a livello provinciale. Infine, riferisce che le operazioni di dimensionamento scolastico dovrebbero costituire la base della programmazione degli interventi di edilizia scolastica.

Interviene **l'ing. Zulli** e comunica che si occuperà, al più presto, dell'articolazione dell'indice per la parte di sua competenza, prosegue condividendo il documento che ha predisposto. In tale relazione, nell'ambito degli edifici di sua competenza, ha analizzato e riportato i dati numerici della popolazione scolastica dell'ultimo quinquennio; al fine di evidenziare un trend di crescita/decrecita delle varie scuole, ed illustra tale fenomeno sia da un punto discorsivo che grafico. Nel dettaglio, commenta varie schede riferite alle caratteristiche degli edifici scolastici (anno di costruzione, interventi di ampliamento, zona sismica, ecc.), illustra i grafici che evidenziano la crescita/decrecita di studenti ed evidenzia anche questi aspetti sia graficamente che in modo discorsivo. Riferisce nel dettaglio la situazione, per esempio dell'Istituto Omnicomprensivo di Atesa, dove la Dirigente Scolastica ha chiesto di adeguare un edificio vicino a quello scolastico (ex Pretura). Suggerisce, per tale relazione, il motto "Conoscere per valutare e poi decidere" ed illustra un grafico che pone sull'asse delle ascisse l'anno di costruzione dei vari istituti scolastici del territorio, e su quello delle ordinate la media degli studenti degli ultimi cinque anni, ed evidenzia che il "De Titta-Fermi" è, al contempo, sia uno degli edifici più vetusti che dei più frequentati, con una media di 1200 studenti negli ultimi cinque anni. Questo edificio, già oggetto di costanti interventi di adeguamento, necessita di una specifica riflessione in relazione alle misure antisismiche, che sono diventate cogenti negli ultimi anni, profondamente diverse da quelle che erano richieste al momento della costruzione dello stesso. Nella relazione, l'ing. Zulli fa anche una disamina approfondita degli adeguamenti in corso, in programmazione o di cui si è richiesto finanziamento, con particolare riferimento alla vulnerabilità sismica. Precisa inoltre che altri interventi sono ricompresi nella Programmazione Unica Nazionale predisposta dal Ministero ed altri sono stati inseriti nell'ambito della programmazione regionale delle opere di adeguamento, ecc.. Prosegue riferendo che i dati tecnici consentono scelte strategiche più coerenti e ben finalizzate, soprattutto al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato. Invita a tener conto della vetustà degli edifici, costruiti quando le caratteristiche dei materiali erano ben diverse da quelle odierne, per cui le possibilità di adeguamento sono spesso limitate, ed alcune volte, le caratteristiche dei contesti, non consentono gli adeguamenti necessari. La scuola deve essere un luogo sicuro, conforme alle attuali norme sismiche, e dotata, oltre che di una palestra, di una mensa, di laboratori e di aree verdi ed inserita in contesti urbani adeguati. Pertanto, in alcuni casi, è possibile procedere con adeguamenti ma laddove non sia possibile è necessario ipotizzare nuovi progetti, tenendo sempre in considerazione tutte le problematiche quali, ad esempio, quelle legate al consumo di suolo. Nel cercare una sintesi invita a tener conto della vetustà dei fabbricati, della sicurezza sismica, della sicurezza antincendio, della capacità contenitiva degli edifici nell'immediato e nel futuro, dell'adeguatezza energetica, della qualità dell'aria e salubrità degli ambienti. Conclude illustrando la schedatura delle singole realtà scolastiche, presentando l'immagine satellitare del complesso scolastico, la descrizione delle caratteristiche con dati e la descrizione degli interventi effettuati nel corso degli anni.

Il **prof. Mascarucci** elogia il lavoro dell'ing. Zulli per l'approfondimento, fin troppo dettagliato in prospettiva del documento preliminare, ne condivide l'approccio utilizzato soprattutto nella parte attinente agli aspetti strategici, e conclude invitando l'ing. Zulli a predisporre l'articolato normativo di riferimento (Titolo IV Capo IV). Prosegue e chiede all'ing. Zulli di articolare tale Capo in titoli di articoli che successivamente saranno riempiti di contenuti, cercando cioè di tradurre in articoli le conoscenze presenti nella relazione presentata. Il prof. Mascarucci si impegna, per il prossimo incontro, a redigere l'indice della relazione (di circa 30 cartelle) ed una parte normativa, articolata in Titoli, Capi ed articoli, oltre ad una ridotta parte cartografica.

L'arch. Fellegara ritiene che il lavoro svolto dall'ing. Zulli sia molto utile sia nell'ottica della condivisione delle informazioni che della conoscenza del patrimonio edilizio, anche in riferimento al dimensionamento scolastico. Per quanto attiene alle riflessioni strategiche illustrate, condivide la visione delle scuole, non limitata all'attività didattica, anche come soggetti aperti al territorio e la conseguente necessità di progetti ben integrati con il territorio. In riferimento al tema del dimensionamento scolastico, rileva la necessità, sui tre centri maggiori (Chieti, Lanciano e Vasto), di fare delle riflessioni che consentano, nel futuro, aggregazioni che tengano conto di logiche di riorganizzazione territoriale. In conclusione, ritiene utile che tutti si avvicinino con analoga metodologia, così da consentire una migliore condivisione delle informazioni ed, a tal proposito, precisa che si accinge a predisporre un documento per condividere le informazioni in proprio possesso.

Il **prof. Mascarucci** ricorda che, se il prossimo 26 gennaio, il contributo del patrimonio e quello della viabilità fossero allineati a quello dell'ing. Zulli, questo consentirebbe il rispetto del cronoprogramma. Il professore si impegna ad implementare la cartella condivisa su Google Drive con la seguente documentazione: l'indice della relazione, la parte normativa e i layer sui quali sarà costruita la tavola. Questo darà modo a chi parteciperà alla riunione del 26 gennaio, di essere allineato sui contenuti da produrre. Conclude indicando la relazione dell'ing. Zulli come una "best practice" nell'ambito del gruppo di lavoro.

L'ing. Zulli afferma che, nel recente passato, nelle operazioni di dimensionamento, l'ottica è stata quella di accorpate le scuole sulla base dei numeri, in vista di un risparmio che, in realtà, non c'è stato, in quanto le norme di sicurezza risultano tarate sulla tipologia di rischio dell'edificio, proporzionale al numero degli occupanti. Pertanto, una scuola tarata per 800 studenti deve soddisfare standard più bassi di una scuola che ne ospita 1000 - 1200 ed i costi di adeguamento sono notevoli perché coinvolgono problematiche sia impiantistiche che strutturali. Per esempio, in riferimento alle cosiddette "classi pollaio", che si riteneva potessero ridurre i costi, in realtà, si è dimostrato che avere più di 25 studenti per classe, crea dei costi enormi in termini di certificazioni sulla sicurezza. C'è, infine, il discorso della collettività, come per esempio, l'utilizzo delle palestre in orario extra scolastico da parte delle associazioni sportive del territorio, e la conseguente necessità di certificare tali spazi per usi extra scolastici.

La **dott.ssa Trovarelli** riferisce che, nell'ambito della diffusione dei dati Istat, è stato comunicato che, entro il mese di marzo 2021, l'Istat diffonderà i dati relativi agli spostamenti quotidiani per studio e lavoro distinti per luogo di destinazione e motivo dello spostamento.

Il **prof. Mascarucci** ritiene tali dati molto utili e invita a tenerne conto.

Il **sig. D'Isidoro** fa un intervento sul metodo, con riferimento alla relazione dell'ing. Zulli, spiegando che i dati forniti dall'ing. Zulli possono essere rappresentati sia in modo simbolico che agganciandoli alle informazioni già in possesso e questo ci consentirebbe di elaborare anche tavole tematiche. Dalla legenda tematica piatta che rappresenta tutte le scuole della provincia (dalle materne alle superiori), possiamo aggiungere le riflessioni dell'ing. Zulli, relative ai dati dimensionali delle strutture, in particolare, il grafico che metteva in relazione l'anno di costruzione dell'edificio e la media della popolazione scolastica. Per realizzare ciò, abbiamo, tuttavia, bisogno di avere dati ufficiali e

certificati delle scuole. In questo momento il Miur mette a disposizione tali dati relativamente all'a.s. 2019/2020 e, a breve, quelli relativi all'a.s. 2020/2021. Tale data base informativo è particolarmente dettagliato, tanto da consentire innumerevoli analisi. La criticità è relativa ai dati riferiti agli anni precedenti, in quanto il Miur fornisce dati che non contengono l'informazione "alunni totale" ma indicano il numero di alunni suddiviso per fasce di età. Nel tentativo di ricostruire il dato "alunni totali", agganciando questi dati con i codici meccanografici delle scuole, risulta subito evidente che il valore non è presente su tutte le scuole. Tutto ciò porta, in concreto, ad alcuni "buchi", in riferimento alle prime tre annualità prese in esame dall'ing. Zulli, con evidenti ripercussioni sull'elaborazione di eventuali tematismi. Per quanto attiene la validità dei dati forniti dal Miur lo stesso fornisce una descrizione che potremo inserire nelle cartografie o pubblicare sul portale web. In conclusione, per costruire le serie storiche, l'ing. Zulli Michele ha richiesto i dati direttamente alle scuole, con una metodologia molto diversa dai dati forniti dal Miur. A questo punto, qualora si decidesse di utilizzare i dati forniti dal Miur per le ultime due annualità e quelli dell'ing. Zulli (reperiti attraverso pec) non sarà possibile citare come fonte il Miur in quanto i dati sono misti; in alternativa potremmo chiedere al Miur di fornirci i dati attualmente mancanti.

L'ing. Zulli ritiene che i dati certificati, forniti dal Miur, siano eccessivi rispetto alle necessità del PTCP, pertanto, ritiene più che adeguati i dati forniti via pec dalle scuole, e suggerisce di inviare pec alle scuole chiedendo i dati relativi agli anni scolastici di interesse e dichiarare come fonte le istituzioni scolastiche stesse. L'unica cosa importante è che il dato sia omogeneo.

L'arch. Fellegara precisa che il Miur comunica annualmente l'organico di fatto e di diritto, ma molto spesso i dati forniti non risultano congrui, quindi suggerisce di definire i dati cui si vuol fare riferimento e richiederli al Miur, al fine di avere informazioni ufficiali con una validità certa.

Il sig. D'Isidoro ritiene necessario definire operativamente se utilizzare i dati forniti dal Miur o quelli comunicati con pec dalle scuole. Inoltre precisa che l'eventuale costruzione di un data base (utilizzando le pec inviate dalle scuole) è un'attività che richiederà del tempo.

L'Arch. Fellegara suggerisce di utilizzare i dati già a disposizione del Servizio Programmazione scolastica, che sono dati certificati, in quanto comunicati ufficialmente dall'Ufficio scolastico provinciale. Si impegna a fare una verifica su quanto è a disposizione del Servizio.

Il prof. Mascarucci afferma che i dati devono essere omogenei e certificati e ricorda che i dati storici rivestono maggior interesse in riferimento al documento finale e non al documento preliminare.

- La riunione si scioglie alle 11.40.
-
- Letto e sottoscritto.
-
-
- Il coordinatore del gruppo di lavoro
- Arch. Margherita Fellegara